

ASSOCIAZIONE COORDINAMENTO ANTIMAFIA ANZIO NETTUNO
RETI DI GIUSTIZIA IL SOCIALE CONTRO LE MAFIE
RETE NO BAVAGLIO LIBERI DI INFORMARE

ALLA C.A. DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DELLA ASL ROMA 6 DR
FRANCESCO MARCHITELLI

Gentile Commissario,

nel mese di aprile 2022 è stato diffuso il Rapporto sulle tossicodipendenze relativo all'anno 2020 dal quale si evince quanto sia diffuso l'utilizzo di sostanze psicotrope soprattutto tra i giovani. Ormai gli accessi ai Pronto Soccorso aumentano esponenzialmente con sempre più ragazzi colpiti da disturbi causati dalle sostanze. Cocaina, cannabis 'rafforzata' e anfetamine, nelle loro ormai infinite varianti sono troppo facili da trovare, troppo 'democratiche' per il loro basso costo, troppo difficili da identificare per il continuo mutamento delle formule che le compongono. Tale aspetto sappiamo quanto, dal punto di vista medico, crei difficoltà anche nell'attuazione di protocolli adeguati all'assistenza a chi accede ai Pronto Soccorso, in condizioni più o meno gravi.

Ma gli effetti dell'utilizzo di droghe vanno considerate non solo dal punto di vista del singolo ma anche sotto un profilo collettivo, sia dal lato del traffico degli stupefacenti che resta il "core business" delle mafie, sia dal lato del consumo o del piccolo spaccio (spesso collegato al primo), che, aumentando, innalza il livello di pericolosità sociale e funge da termometro del malessere e della difficoltà di trovare il proprio "posto" nel mondo, percepiti soprattutto dalle generazioni più giovani.

Gli episodi di violenza si sono moltiplicati, basta dare uno sguardo alle notizie relative agli "eventi" accaduti sul territorio di Anzio e Nettuno l'estate scorsa. Sempre più spesso i giovani si ritrovano coinvolti in situazioni dove la violenza è scattata proprio nei soggetti che erano sotto l'effetto di sostanze psicotrope.

In particolare, sul territorio di Anzio:

il 29 aprile del 2022 un ragazzo di 20 anni, cameriere in un noto ristorante, è stato arrestato per spaccio di stupefacenti che attuava online, tramite la piattaforma messaggistica Wickr. I clienti erano soprattutto giovanissimi che anche grazie all'utilizzo della tecnologia potevano procurarsi sostanze in modo più semplice.

Il 24 luglio del 2022 le Forze dell'Ordine, in occasione di controlli attuati per la cosiddetta "Movida Violenta" in seguito alla morte di un 25enne, accoltellato fuori un locale di Anzio, hanno arrestato un giovane e denunciati altri 8 in stato di libertà per reati legati agli stupefacenti, inoltre 4 ragazzi minorenni sono stati segnalati al Prefetto quali assuntori di

droghe e 5 patenti sono state ritirate a soggetti che erano sotto l'effetto di sostanze psicotrope.

L'11 settembre del 2022 un ragazzo di 19 anni è stato picchiato con calci e pugni da un giovane di 23 anni.

Il 12 settembre del 2022 un 23enne è stato arrestato per spaccio di stupefacenti (hashish), attività che svolgeva all'interno dell'esercizio commerciale in cui lavorava.

Il 27 settembre del 2022 un altro ragazzo di sedici anni è stato portato in comunità di recupero perché trovato in possesso di circa 300 grammi di hashish.

Sono solo alcune delle notizie che riguardano lo spaccio di stupefacenti su questo territorio e le varie associazioni coinvolte nella prevenzione, purtroppo ancora poche, delineano un quadro dove gli utilizzatori continuano ad aumentare e la fascia d'età continua ad abbassarsi. Risultano inoltre significativi i sequestri di crack e la stessa diffusione di questa temibile droga.

Inoltre, sul tema della prevenzione, il territorio di Anzio e Nettuno presenta delle lacune enormi dal punto di vista strutturale e istituzionale. Proprio quelle istituzioni che dovrebbero essere coinvolte nella prevenzione e nella informazione spesso sono assenti e, in alcuni casi, quando presenti affrontano il *delicato problema* con personale poco professionalizzato. Agli adulti coinvolti, genitori, educatori e volontari, la situazione appare ferma, come imprigionata in un'incapacità di dare risposte che siano efficaci o che almeno lo sembrino. Pare che i ragazzi siano ormai immersi in un disagio che aumenta la predisposizione alle *dipendenze* e nelle scuole sono pochi i docenti che sono pronti e formati a coinvolgere gli studenti.

Diventa, così, necessario il coinvolgimento di chi risulta essere più specializzato per informare i giovani cittadini ed aiutarli ad approfondire il delicato problema delle *vecchie e nuove dipendenze*, per esempio operatori e Medici dei Ser.D., anche se appare evidente come i *tagli* abbiano costretto gli *amministratori* a ridimensionare proprio quei settori sanitari dove la prevenzione e la formazione erano elementi trainanti.

Ma ora c'è bisogno di fare in modo che gli *attori* in grado di fare prevenzione in modo serio si seggano ad un tavolo per costruire una risposta strutturata per informare e sensibilizzare i nostri ragazzi e, per fornire un'alternativa insieme alle forze sociali che si occupano in vari ambiti di educazione, formazione e creazione di spazi sociali.

Sappiamo che con il termine dipendenza si intende proprio quel bisogno di riempirsi la vita con qualcosa che viene percepito come essenziale: "non posso vivere senza", vediamo l'aumento del gioco d'azzardo patologico e delle social-dipendenze. Lo spazio, o il vuoto per l'uso di sostanze psicotrope, sembra diventare sempre più incolmabile.

Ora c'è realmente bisogno di impegnarsi dal punto di vista educativo sul tema delle dipendenze, riguarda tutti e ci indica quale futuro volere per i nostri figli.

Si avverte più che mai questa necessità ed è arrivato il momento di confrontarsi a 360 gradi.

Certi di un Suo cortese riscontro porgiamo i nostri migliori saluti.

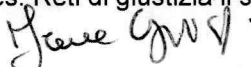


(dr Edoardo Levantin)

Pres. Ass. coordinamento antimafia Anzio - Nettuno

(dott.ssa Irene Giusti)

Pres. Reti di giustizia il sociale contro le mafie



(dr Claudio Pelagallo)

Referente Anzio/ Nettuno Rete No Bavaglio

